



LEZIONE DI PIER GIORGIO PASINI SULLA RAFFINATEZZA DEGLI STUCCHI DI TRENTANOVE

“Antonio Trentanove. Il Trionfo dello Stucco” è il tema del convegno animato dallo storico dell'arte **Pier Giorgio Pasini**, in programma venerdì 30 marzo alle ore 17,30 a palazzo Buonadrata in Corso d'Augusto 62 a Rimini.

L'oggetto e il relatore dell'incontro indicano subito quale alto livello di proposta cultura e di analisi del patrimonio artistico locale e nazionale si raggiunge in questo IX appuntamento del ciclo *“I Maestri e il Tempo. Letture inedite di artisti e opere a Rimini dal Medioevo al Novecento”*, a cura di Alessandro Giovanardi e organizzato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini, con il patrocinio dell'Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna.

Pasini rappresenta uno dei più conosciuti e competenti storici dell'arte contemporanei, un appassionato studioso, a cui va dato il merito, tra i tanti, di aver saputo valorizzare e diffondere la cultura, l'arte e la storia del territorio riminese e romagnolo dall'Età romana al Novecento.

In questo appuntamento Il Prof Pier Giorgio Pasini si soffermerà sulla figura di Antonio Trentanove, scultore riminese e maestro del barocco, la cui arte ha prodotto “opere strepitose”, che si possono ammirare a Rimini nelle Chiese dei Servi, di San Giovanni Battista e di San Bernardino.

“In tempi ormai lontani ho compiuto alcune ricerche sulla scultura del Settecento a Rimini, i cui risultati non ho mai pubblicato per varie ragioni – **scrive Pasini** – . Ora ho fortunatamente ritrovato i vecchi appunti, che provo a collegare e ad esporre cercando di dare un senso ad un lavoro rimasto in sospeso per troppi anni, ma che può avere ancora qualche interesse per alcune novità che gettano luce sull'attività di Antonio **Trentanove**, un grande artista poco considerato. Va subito detto che è stato forse **l'unico vero artista riminese del Settecento**. Artista geniale, fantasioso, pittoresco, barocco più di tutti gli altri, e per tutta la vita fedele alle fantasie e alle grazie rococò”.

Il Trentanove era cresciuto alla scuola dei grandi stuccatori-decoratori bolognesi ed è stato attivo fra Romagna, Marche e Toscana tanto in grandi cattedrali quanto in piccole chiese, tanto in teatri pubblici quanto in palazzi privati. Pare sia nato nell'1739 in una famiglia numerosa. A sua volta ebbe una famiglia numerosa, e visse i tempi difficili dell'invasione napoleonica, sempre alla ricerca di lavoro, difficile da trovare soprattutto quando i giacobini interruppero i cantieri ecclesiastici e soppressero le istituzioni monastiche. Ormai anziano, e grazie all'adesione, non si sa quanto convinta, ai principi giacobini, nel 1804 trovò un impiego stabile all'Accademia di Carrara, dove secondo gli storici riminesi avrebbe insegnato “disegno e scultura”. Carrara: un sogno per uno scultore. Da lì erano venuti

i marmi per i capolavori di Michelangelo e del Bernini, da lì venivano i marmi per le applauditissime opere del Canova.

Il Trentanove però non è mai stato uno scultore, ma un plasticatore, uno stuccatore. E in realtà a Carrara non ha mai fatto lo scultore, né "l'insegnante di disegno e scultura". Bensì il semplice inserviente, il custode-bidello dei calchi ingresso dell'Accademia, "coll'annuo assegno di 1.500 lire". Non era un incarico gran che onorevole, ma dobbiamo riconoscere che non si poteva far fare altro a un artista ormai decisamente "fuori moda": siamo infatti in un tempo di neoclassicismo trionfante ed esclusivo. A Carrara morì, sembra nel 1812, con la soddisfazione di vedere il figlio Raimondo (nato a Faenza nel 1792) felicemente iniziare la carriera dell'artista "moderno" sulle orme del grande Canova.

Gli incontri del ciclo I Maestri e il Tempo vengono trasmessi da Newsrimini.TV (canale 614) ogni martedì alle ore 21,15, fino all'8 maggio 2012.

INFO: Segreteria Fondazione Cassa di Risparmio di Rimini tel. 0541/351611 – segreteria@fondcarim.it